



Comune di
Torella del Sannio



Molise On The Road
(Il Turismo lento)



Club Alpino Italiano
Sezione di Campobasso
(già Sezione Sannita)



Comune di
Pietracupa

Settimana verde itinerante nel Molise

DATA	29 agosto 2020
TAPPA	Torella del Sannio – Pietracupa -Morgia dei Briganti lungo i tracciati dei terreni coltivati
REFERENTI	AE Ennio Sassi_329 2508197 - AE Roberto Reale_335 8773597 - ASE Davide Sabato_335 7764873 – Nicola Cirese_347 2796562
COLLABORAZIONE	Pasquale Italiano (Molise On The Road)
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	E (Escursionisti)

LOCALITÀ PARTENZA:	slargo dinanzi Chiesa SS Rosario di Sant'Antonio Abate (m.816)
LOCALITÀ ARRIVO:	Morgia dei briganti (m.667)
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	m.368 in salita --m.607 in discesa
LUNGHEZZA TRATTO:	Km 10,51
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	h 4,00

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO:

Dallo slargo (**m.816**) si prende *Via Umberto I* per poi voltare a dx su *Via Portanuova*, che si percorre tutta in discesa raggiungendo il cimitero. Si volta a sn per una interpodereale asfaltata e subito dopo (50m) ancora a sn. La discesa porta ad incrociare, dopo circa 350m, la SP41 (**m.762**). Sull'altro lato della strada, si prende la stradina a valle per poi voltare, dopo 80m, a sn per la **strada rurale Bagnoli (m.751 – Km.0,89)**, dal fondo brecciato. Il brecciato - sempre in direzione NW - cede il passo allo sterrato dopo 1,3Km all'altezza di un **piccolo casolare (m.629)** continuando a scendere tra alte siepi. Giunti al fondo del vallone (**m.579**), il tracciato svolta decisamente in direzione N-NE e risale in poco più di 650m ad incrociare di nuovo la **SP41 (m.679)**. La si attraversa, voltando a dx per una 60m, a prendere la traccia che risale sui terreni coltivati posti di fronte. Si costeggiano sul lato sn disegnando un semicerchio per poi immettersi - in direzione N-NW - nel breve tratto boschivo (**m.690**) uscirne e giungere per tracce all'incrocio (rotonda) tra la SP41 e la SP139 e poi al piano di Sciarra (**m.650 – +Km.3,54**).

Si mantiene il lato dx del fondo stradale, per prendere dopo 200m. la brecciata che parte a sn della SP138 (**m.656**) e che dopo aver disegnato una curva a dx (casolare) sale, protetta dagli alberi, in direzione N ad immettersi, dopo circa 500m, a dx su interpodereale asfaltata (**m.710**). Altri 500m e si volta ancora a dx (**m.720**) per un tratto coperto dal fondo erboso costeggiato da una staccionata, che porta all'ingresso di **Pietracupa (m.668 – +km.1,68)**.

Saremo accolti da Annibale Di Sarro dell'Associazione "Borgo Inaspettato" di Pietracupa per una visita del Paese.

Al termine della visita, si seguono le indicazioni per il **cimitero (m.674)**, lo si costeggia sul lato lungo dx e all'altezza dello spigolo dx si prendono le tracce che in direzione N scendono tra siepi e tratti boschivi nel sottostante vallone (**m.533**). Si risale su sterrato e tracce per il versante opposto, puntando in direzione N dei casolari (e ruderi) che si raggiungono dopo circa 1km (**m.683**) lambendo a dx piccole macchie boschive. Aggirati a sn i ruderi si riprende la traccia, di nuovo evidente, che continua a salire a N e dopo circa 200m raggiunge altro casolare (**m.738**).

Si volta a sn su tratto asfaltato per abbandonarlo immediatamente, dopo 60m., a dx per fondo battuto. Mantenendosi sulla dx delle tracce si scende in poco meno di 550m. ad intercettare la SP73 (**m.706**), che si segue a dx per 150m per prendere a sn la strada che reca in poco più di 200m alla **Contrada Pietravallo (m.694)** dinanzi alla Morgia dei Briganti (**m.665**) che si raggiunge comodamente i 5'. (**+Km.4,40-TOT km.10,51**)

MOTIVI D'INTERESSE: TORELLA DEL SANNIO è un paese diviso in due, in quanto si distende su due colli contigui che si congiungono nell'ampia piazza tangente la strada che da Trivento porta a Frosolone. Ambedue le parti hanno caratteristiche di insediamento tradizionale con le viuzze strette e in pendenza, ma solo una, quella posta sul *Ciglione*, risale al primo medioevo. In quest'ultima insistono il castello e la chiesa parrocchiale, polo direzionale, per così dire, del centro abitato per la presenza delle sedi del potere politico e religioso. La **chiesa di S. Nicola** si caratterizza per la presenza del campanile che divide in due la facciata, al di sotto del quale vi è l'ingresso all'edificio di culto (in verità l'ingresso abituale è un portale collocato lateralmente), cosa davvero inusuale. La torre campanaria si conclude con un terrazzo sul quale poggia una struttura metallica che simboleggia quasi la cuspide mancante. Nonostante l'intestazione a S. Nicola, sull'altare maggiore vi è il corpo di *S. Clemente Martire*, assai venerato dalla popolazione che ne ha fatto il proprio santo patrono. All'interno di esso vi è una statua della *Madonna Incoronata o della Quercia*, la quale apparve posta sul ramo di un albero a dei pastorelli, un culto molto diffuso nei centri interessati dalla transumanza, a cominciare da Foggia. La chiesa è affiancata al **Castello (ora Ciamarra)**, che si fa risalire al periodo angioino per via delle torri cilindriche, anche se, in verità, quelle apparse in Molise durante la dominazione dei D'Angiò hanno un diametro maggiore (es. Riccia e Colletorto). Le torri sono tre, più alte dell'edificio castellano, con la base tronco conica. Mentre le torri sono a scarpa, le pareti della magione ex feudale sono dritte rivelando così la natura di palazzo signorile piuttosto che di maniero. A evidenziare la mutata funzione di questa struttura, che non è più un'opera militare, è anche la presenza di due balconate create su due dei lati, realizzando un corpo aggiunto dov'è la facciata principale e, nell'altro lato, due arcate di sostegno in via Sottopalazzo. La pianta del castello, in questo si differenzia da una costruzione civile, è trapezoidale.

PIETRACUPA è termine di etimologia incerta, perché se è certo il significato di "pietra" (trattandosi di una rupe), lo è meno la qualificazione di "cupa". In effetti, "cupa" serve ad indicare anche i piatti della prima portata, detti cupi per la loro concavità (in alternativa a fondi). Dunque, "cupa" potrebbe stare a sottolineare la presenza di cavità all'interno della roccia, cosa che caratterizza l'enorme morgia (una delle morge dell'omonimo Parco) che costituisce il perno, per certi versi, dell'abitato, sviluppatosi intorno ad esso. Qui è collocata, in alto, la **chiesa parrocchiale dedicata a S. Antonio Abate** alla quale si accede tramite un portico. La parrocchiale è a pianta

rettangolare a 3 navate, mentre in basso, una specie di cripta, vi è una **chiesetta rupestre** di forma circolare, il cui altare è fatto da una macina da mulino nello spirito di una Chiesa dei poveri. Vi è anche un bel crocifisso cinquecentesco e un gruppo scultoreo realizzato in lamina di metallo dall'artista contemporaneo Fernando Izzi. Sulla morgia doveva trovarsi anche il **castello**. La torre campanaria, quasi una torre di scolta che si conclude a terrazzo, doveva essere un torrione dell'antica fortificazione. Le grotte disposte alla base della rupe sembra fossero destinate a luoghi di detenzione e di tortura (sono state ricostruite al loro interno alcune macchine di tortura e creato un apposito itinerario di visita), una sorta di sotterranei del soprastante maniero. Appena fuori dall'area urbana vi è la **cappella di S. Gregorio Papa** con la linea terminale del fronte che è curvilinea e due aperture ovali sulla stessa facciata simmetriche rispetto all'ingresso, elementi di gusto manierista.

MORGIA DEI BRIGANTI, sperone roccioso che si innalza per circa 55m. e occupa una superficie di circa 1,5 ettari. Sono presenti 18 cavità artificiali, distribuite su 4 livelli. Gli abitati rupestri non sono rari in Molise, ma molto più frequenti sono nell'area del Fortore. I due presenti nel medio-alto Molise a Salcito, la *Morgia dei Briganti* e la *Morgia di Pietra Martino*, non si sono trasformati in un vero e proprio villaggio con case in muratura (come invece a Pietracupa e Pietracatella). È possibile fissare l'origine dell'abitato nei primi secoli del basso medioevo, epoca alla quale risalgono anche le prime attestazioni scritte. Il toponimo è, infatti, documentato dalla seconda metà del XII secolo nella forma *Petramvaldam*, mentre nella prima metà del Trecento è attestato come *Petra Valla*. Presso il feudo di *Pietravallo* doveva sorgere la **chiesa rurale «sub vocabulo S. Laurentii petrevallis»** che nel 1575 fu concessa al diacono «*Giulio delo monaco terre petreupe*» e che nel 1677 risultava già diruta. Successivamente le fonti riportano costantemente il feudo disabitato, ma, un inedito *Relevio del 1780* registra la presenza di «*tre guardiani*» che sorvegliavano i campi; è quindi possibile ipotizzare che essi, anche se saltuariamente, abbiano occupato le cavità della morgia di Pietravallo o della vicina Pietra Martino. Difficile appare l'accertamento delle cause del suo abbandono, ma forse la risposta potrebbe essere racchiusa nella progressiva migrazione degli occupanti della verso il confinante abitato di Salcito, vicino al tratturo Celano-Foggia.

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: cartine IGM 1/25.000 n.162 IV NO Castropignano e n.154 III SO Bagnoli del Trigno (con tracciato tratturale ivi riportato)

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

mascherina e gel disinfettante a base alcolica, crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico;
zaino e coprizzaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso,
Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

SERVIZI:

colazione per i campeggiatori (29ag): Pasticceria "*Dolce Idea*" - Via G. Garibaldi n.31 in Torella del Sannio;

sacco vivande (29ag): dinanzi alla Chiesa SS Rosario di Sant'Antonio Abate di Torella del Sannio (a cura di Ristorante Pizzeria "*La Fontana*", **solo per chi ha versato la "quota intera" e per i giornalieri che abbiano versato la specifica quota**);

bagagli: la consegna all'area campeggio e dinanzi alla Chiesa SS Rosario di Sant'Antonio Abate di Torella del Sannio, **il ritiro** c/o l'Agriturismo Morgia Dei Briganti;

pranzo (ore 16,00): Agriturismo "*Morgia Dei Briganti*" - Contrada Pietravallo n.1, Salcito;

recupero macchine: di seguito alla cena

SPOSTAMENTI:	mezzi propri. La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi
PARTENZA ESCURSIONE:	ore 9,00 dinanzi a Chiesa SS Rosario di Sant'Antonio Abate di Torella del Sannio

Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha consegnato il modello di autocertificazione con data dell'escursione, **allegato alla presente;**
- se non ha ricevuto preventiva accettazione dell'iscrizione, che potrà essere apposta anche in calce al detto modello e controfirmato dall'iscritto per presa visione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19;

Durante l'escursione, tutti gli iscritti sono tenuti ad osservare le seguenti regole di comportamento:

- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica;
- alla partenza i partecipanti saranno suddivisi in *<gruppi di 10 partecipanti +2 accompagnatori;*
- durante la marcia sarà cura degli accompagnatori mantenere durante l'escursione un debito distanziamento tra i singoli gruppi;
- durante la marcia va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.